



ACLIVARESE

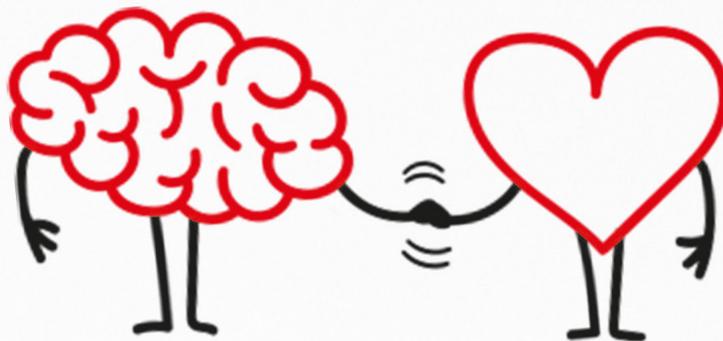
#3 2023

Empatia

Valori

Comunità

CON-VIVERE



Ascolto

PRIMO PIANO pag. 4

PERCORSO SULLA CONVIVENZA SOCIALE

APPROFONDIMENTO pag. 8

PRIMO RAPPORTO DI OVER

INSERTO CENTRALE pag. 15

BILANCIO SOCIALE 2022

Visione

Personas

Rispetto

SOMMARIO



3 EDITORIALE

PRIMO PIANO

4 PERCORSO SULLA CONVIVENZA SOCIALE

APPROFONDIMENTO

OVeR-PRIMO REPORT

8 DELL' OSSERVATORIO VULNERABILITA'
E RESILIENZA

11 SOS LISTE DI ATTESA

12 PATRONATO ACLI

14 SAF FISCALE

BILANCIO SOCIALE 2022

15 LA NOSTRA MISSIONE SOCIALE

16 GOVERNANCE

17 CAMPAGNA TESSERAMENTO 2022

18 SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

19 UNIONE SPORTIVA ACLI

21 AVAL - VOLONTARIATO

22 DAI CIRCOLI

27 CENTRO TURISTICO ACLI

30 MOSTRE - LIBRI - FILM

ACLI Varese - n.3 luglio 2023 / Chiuso in redazione il 30/06/2023

Periodico trimestrale di attualità, riflessione e informazione delle ACLI provinciali di Varese. www.aclivarese.org



Registro Stampa:

Tribunale di Varese n.234

Direzione e redazione:

via Speri Della Chiesa n.9
21100 - Varese tel. 0332.281204

Stampa tipografica:

Magicgraph,
via Galvani n. 2bis - Busto Arsizio (VA)

Direttore responsabile:

Tiziano Latini

Redazione:

Francesca Botta, Caterina Santinon
Francesca Bertoni

Progetto grafico e impaginazione:

Fabiana Deidda

Hanno collaborato: Carmela Tascone, Giuseppe Imbrogno, Filippo Cardaci, Cosetta Pulimanti, Massimiliano Quigliatti, segreteria Unione Sportiva Acli, Roberto Andervill, Circolo Acli di Azzate, Circolo Acli "A. Grandi" di Gallarate, Circolo Acli di Castellanza, Circolo Acli di Orago, Circolo Acli di Somma Lombardo, Circolo Acli di Uboldo, C.T.A. di Cassano Magnago, Gallarate e Varese.

Garanzia di tutela dei dati personali: i dati degli abbonati e dei lettori saranno trattati nel pieno rispetto dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR). Tali dati, elaborati elettronicamente, potranno essere utilizzati a scopo promozionale e, in qualsiasi momento l'interessato potrà richiedere la rettifica e la cancellazione dei propri dati scrivendo a: ACLI - via Speri Della Chiesa n.9 - 21100 Varese

EDITORIALE

LE ACLI PROVINCIALI
DANNO AVVIO AD UN NUOVO PERCORSO FORMATIVO
DEDICATO AL TEMA DELLA CONVIVENZA SOCIALE.

In questo numero troverete la prima parte della relazione di **Padre Riggio**, *Direttore della rivista "Aggiornamenti Sociali"*, a cui abbiamo chiesto di aiutarci a riflettere su cosa si debba intendere per convivenza sociale, perché molte volte utilizziamo uguali parole dando loro un significato diverso.

Accenno brevemente alle ragioni per le quali abbiamo pensato a questo percorso formativo per gli aclisti e per tutti coloro che lo desiderano: stiamo vivendo tempi particolari di sconcerto e di sofferenza soprattutto per la guerra che abbiamo vicino a noi, ma anche per tutte le tensioni che caratterizzano il vivere sociale sia nei rapporti interpersonali sia in quelli più complessi che regolano la comunità civile e politica.

Pensando alla guerra che abbiamo nel cuore dell'Europa e che ci tocca molto da vicino, come Acli Provinciali, abbiamo fatto questa considerazione:

la pace non è un contenitore dentro il quale si può mettere tutto.

La pace ha bisogno anche di pre-condizioni, ha bisogno di essere coltivata, di essere curata.

PER CURARE E PERSEGUIRE LA PACE, È NECESSARIO COSTRUIRE LA CONVIVENZA SOCIALE, FAVORIRLA, PROPRIO PERCHÉ ESSA POSSA PROIETTARCI VERSO UNA DIMENSIONE DI ARMONIA E UNIONE.

Pensando alla *convivenza sociale* ci siamo chiesti che cosa significa essere in questa prospettiva? Le questioni rilevanti della nostra realtà ci coinvolgono sul piano economico, sul piano della distribuzione delle risorse, sul piano della distribuzione del potere.



/ di **Carmela Tascone**
presidente provinciale ACLI

A Padre Riggio, nel primo incontro, abbiamo chiesto quindi di aiutarci a collocare il tema della convivenza all'interno della complessità sociale in cui viviamo.

In secondo luogo, vi è anche un linguaggio che può coltivare la pace, che può favorire la convivenza sociale; non ci deve sfuggire, quindi, l'importanza dell'uso delle parole.

Il linguaggio sarà il tema di un secondo incontro.

MOLTE VOLTE CERCHIAMO LA PACE, CERCHIAMO LA CONVIVENZA SOCIALE, USANDO PAROLE DI GUERRA, USANDO PAROLE DI CONFLITTO, SPESSO ANCHE NELL'ESPRIMERCI E NEL RAPPORTARCI TRA NOI.

Da ultimo completerà questo percorso un terzo incontro su un altro elemento costitutivo della convivenza sociale, quello della giustizia:

non c'è convivenza sociale, non c'è pace, se non c'è giustizia, perché la giustizia è condizione fondamentale perché le donne e gli uomini di ogni popolo abbiano una visione di pace.

CONVIVENZA SOCIALE

«LA PAROLA 'CONVIVENZA' DICE QUALCOSA DI MOLTO PRECISO. DIETRO A QUESTA ESPRESSIONE ESISTE GIÀ UNA BEN PRECISA OPZIONE DI VALORE. BISOGNEREBBE RIFLETTERE SU UN MODO DI STARE INSIEME CHE SIA NEL SEGNO DI UN VIVERE CONDIVISO»



/ di **Padre Riggio** (estratto dall' incontro formativo del 19 maggio 2023)

Pubblichiamo la prima parte della relazione sulla convivenza sociale di Padre Giuseppe Riggio, Direttore della rivista "Aggiornamenti Sociali".

Scansiona i QR Code per visionare il video dell'evento.



Condivido alcuni pensieri sulla convivenza sociale, senza nessuna pretesa di esaustività. Parto da ciò che è un po' più basilare: ciò che sta dietro al discorso della convivenza sociale è capire ciò che permette a una pluralità di uomini e di donne di poter 'con vivere', vivere con gli altri e quindi di poter fare un'esperienza di vita, nella quale essere radicalmente messi in una situazione di condivisione con altre persone e non di isolamento.

La parola 'convivenza' dice qualcosa di molto preciso, non è una parola neutra. Dietro a questa espressione c'è già una ben precisa opzione di valore che è fondamentale perché ci possono

essere tanti modi attraverso cui si delinea il legame che ci tiene insieme, anche un legame di contrapposizione è un legame. Quello che invece voi state chiedendo è di riflettere su un modo di stare insieme che sia nel segno di un vivere condiviso, di un vivere in cui ciascuno può trovare nell'altro non un nemico, non un concorrente, ma un partner nella realizzazione di una vita bella e sensata. E che questo si può trovare soltanto insieme. Non è un'opzione scontata, non lo è mai stata nella storia. Se la consapevolezza che siamo, come esseri umani, destinati ad un'esperienza di vita comune è abbastanza radicata, il modo in cui intendere questa vita comune non lo è alla stessa maniera.



Nato a Messina nel 1976, dopo la laurea in giurisprudenza, padre Giuseppe Riggio ha conseguito la specializzazione in Diritto ed economia delle Comunità europee presso l'Università La Sapienza e ha lavorato alcuni anni presso il CNEL (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro). Entrato nella Compagnia di Gesù nel 2003, ha compiuto gli studi filosofici a Padova e quelli teologici fra Parigi e Milano svolgendo un tirocinio di due anni al Segretariato per la giustizia sociale e l'ecologia della Curia generalizia della Compagnia di Gesù, a Roma. Nel 2013 entra nella redazione di *Aggiornamenti Sociali*, diventando caporedattore due anni dopo. Oltre ad aver pubblicato una monografia teologica sul gesuita francese Michel de Certeau (storico, antropologo e studioso dei mistici del Seicento), padre Giuseppe Riggio è coautore di "Il nome giusto delle cose", pubblicato nel 2018, un volume sul discernimento ignaziano rivolto ai giovani e a quanti li accompagnano, nato dall'esperienza maturata nel corso degli anni di impegno nella pastorale giovanile. Nel novembre 2021 è stato nominato Consulente ecclesiastico nazionale dell'UCSI, l'associazione dei giornalisti cattolici.

C'è tutto un filone del pensiero filosofico e antropologico, che ha le sue origini nell'antica Grecia, (solitamente viene ricordato Aristotele) che sottolinea la natura di per sé sociale dell'essere umano: l'uomo è nato per stare con gli altri. Per stare con gli altri in una forma di vita collaborativa, che permetta a tutti, grazie al fatto che si condividono un certo spazio, una certa visione di valori, un certo tipo di vita insieme, di poter realizzare qualcosa che è di più rispetto a quello che il singolo potrebbe realizzare.

La visione dell'uomo come animale sociale in fondo la ritroviamo anche nell'origine stessa delle città, nate come luoghi in cui il fatto stesso di vivere gli uni accanto agli altri, creava opportunità, permettano la realizzazione dei desideri, dei sogni e dei progetti dei singoli, dei piccoli gruppi, dell'intera comunità, in un modo che non è possibile a chi vive da solo, o chi vive in un gruppo molto piccolo. Le città, in questo senso, sono l'espressione di questa dimensione di possibilità grande che c'è nella convivenza.

Ma le città hanno anche un volto ambiguo, perché vi possiamo trovare anche l'altra modalità di leggere questo vivere insieme: quella più segnata da una logica di contrapposizione. Viene spesso ricordato il pensiero di un filosofo, Hobbes, che teorizza il ricorso ad una vita insieme - e in modo particolare alla forma dello Stato - come antidoto a quelle che sono le lotte fratricide. Lo Stato, la vita insieme nascono sull'onda di quella che è l'esperienza della paura, perché ogni uomo è lupo per l'altro uomo, è aggressore per l'altro uomo. In questa prospettiva ciò che diventa più evidente è che all'origine del vivere insieme c'è la paura di fronte alla quale è necessario cercare un riparo, una soluzione, un baluardo a quelle che sono le istanze di violenza, istanze che sono forti all'interno della società.

C'era un'analisi molto fine di un grande romanzo ottocentesco, quello di Robinson Crusoe, in cui viene proprio messo in evidenza come il comportamento di Robinson, naufrago in un'isola e apparentemente solo su un'isola - quindi quanto più lontano possibile da un'esperienza di vita di comunità - sia un comportamento dettato da una logica che è quella della sopraffazione.

La sua istanza di catalogare tutto ciò che trova, ciò che incontra nell'isola, è espressione di questa necessità di mettere tutto sotto controllo. Mettere sotto controllo quell'alterità assolutamente difficile da controllare. In fondo quello che fa Robinson è cercare di incasellare la natura. Incasellare la natura non è altro che un modo estremo di incasellare, di dominare anche l'umano.

Perciò quando l'umano incontra un altro essere vivente, quando Robinson incontra un altro uomo, Venerdì, di fronte alla paura dell'altro scatta la



Le ACLI provinciali di Varese aps promuovono e vi invitano a partecipare al

PERCORSO FORMATIVO sulla **CONVIVENZA SOCIALE**

Incontri per riflettere sul nostro ruolo di cittadini e come soggetti attivi del mondo associativo.

Realizzazione: da maggio 2023 a marzo 2024, **3 Incontri online** tenuti da esperti per approfondire il tema, ciascuno intervallato da **1 Laboratorio** realizzato in presenza durante il quale, con l'aiuto di formatori e facilitatori, si cercherà di tradurre i contenuti emersi nelle lezioni nel vissuto di ciascuno e nei territori in cui si opera a livello associativo.

logica della dominazione, di sottoporre sotto il suo controllo quest'altro essere umano.

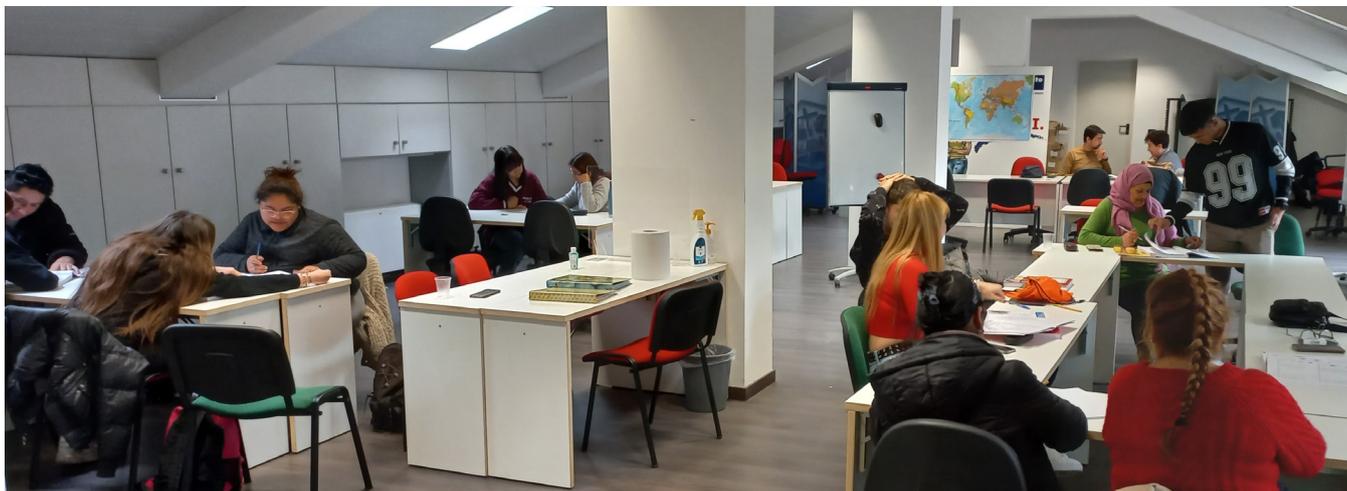
Vediamo quindi come tante dinamiche che ancora oggi noi possiamo ritrovare presenti nella nostra società, nel vivere insieme - dettate da una logica del dominio, della sopraffazione degli uni sopra gli altri e dello sfruttamento - sono radicate comunque nella storia del pensiero.

Queste dinamiche convivono con quelle che sono invece 'altre logiche', altre dinamiche che a loro volta cercano di portare in avanti un modo diverso di leggere la vita con gli altri, alla luce della possibilità di una collaborazione proficua.

Sono due letture distinte che portano evidentemente a modi di costruire il vivere insieme distinto, ma che hanno un punto in comune molto concreto: il riconoscimento e la consapevolezza che - sia nell'uno che nell'altro caso - l'essere umano da solo non è autosufficiente, è incompleto, e che intrinsecamente ha bisogno dell'altro.

Il punto è decidere se l'altro lo voglio incontrare nella modalità di una costruzione comune condivisa, o se invece lo voglio incontrare nella modalità di una concorrenza che vedrà qualcuno primeggiare rispetto agli altri, affermarsi a scapito degli altri.

Decidere se l'altro lo considero come espressione di una benedizione, in virtù di un incontro benefico per entrambi, oppure come espressione di una possibile maledizione: lui può essere la mia maledizione o io la maledizione per lui. Qua c'è un nodo che è cruciale, un nodo fondamentale di quella che è l'esperienza del vivere insieme. C'è anche una opzione di fondo da prendere, perché rispetto a queste due modalità di leggere la vita insieme, noi non siamo degli spettatori che non devono prendere posizione. Tutt'altro.



Noi siamo proprio chiamati anzi a scegliere qual è la prospettiva nella quale ci riconosciamo, che abbracciamo, che intendiamo portare avanti, che intendiamo realizzare.

In questo discorso della prospettiva che si sceglie, si capiscono poi anche quelli che sono gli aspetti relativi alle regole.

Il vivere insieme necessita indubbiamente di regole. Se non vi fossero regole saremmo nell'anarchia totale, quella che paventava Hobbs, l'assenza di qualcuno che è capace di imporre le regole e che permette di poter proteggere le vite da quelli che sono gli abusi e i soprusi di una parte. Quindi le regole sono necessarie, ma il tenore delle regole, il loro contenuto e le loro finalità cambiano secondo quella che è la prospettiva che sta alla base del modo in cui pensiamo il vivere insieme. Le regole disciplinano i comportamenti, sanzionano le eventuali trasgressioni, hanno una funzione di indicare quello che è una finalità ma non vanno ad assicurare quello che è il nucleo più fondamentale - quando ragioniamo del vivere insieme - che è quello dell'adesione al progetto della vita insieme. Una regola può essere osservata formalmente senza avere di fatto alcun tipo di influsso e di risonanza nella vita concreta, diventando soltanto un'affermazione teorica che non si traduce in nulla di pratico. Il tema della regole è una cartina di tornasole per capire se vi è o meno un'adesione di fondo al progetto che fa sì che una pluralità di persone stiano insieme: la loro maggiore o minore adesione formale o sostanziale, ci aiuta a capire quanto effettivamente c'è un fondamento comune, o quanto invece ci sia una lettura soltanto di una parte, che è riuscita con la forza a imporsi, ma non ad aggregare un vero consenso su un progetto. Quando ci troviamo in quest'ultima situazione non c'è spazio, non c'è modalità per poter vivere una dimensione di convivenza e siamo fondamentalmente molto, molto lontani. Inoltre permette di capire qual è la filosofia che questo gruppo

di persone ha fatto propria: se una filosofia nella logica della contrapposizione, oppure della collaborazione, della convivenza.

(...)

L'esempio più vicino alla nostra storia è la nostra Carta Costituzionale di cui quest'anno festeggiamo i 75 anni. Il grande pregio della nostra Costituzione è quello di essere stata il frutto di un lavoro che ha visto confluire culture, posizioni politiche, tradizioni e riferimenti filosofici tra loro molto diversi. Ciò che è stato fondamentale sono stati la volontà, il tempo e lo spazio che ha permesso a queste anime, molto distanti tra di loro - quella di origine cattolica, l'anima socialista, quella comunista e quella liberale - di avere un confronto tra di loro, che è stato anche molto acceso su tutta una serie di scelte, ma che ha trovato un punto comune fondamentale: mettere al centro la persona. Proprio sulla centralità e la dignità della persona umana si è realizzato il punto di convergenza alto, tra quelle che erano le diverse anime presenti all'interno dell'Assemblea Costituente. (...)

Mettere al centro il concetto di 'persona' non è secondario, perché è un concetto molto più ricco, molto più ampio e sicuramente molto distante da quello dell'individuo.

Di fatto possiamo dire che il concetto di persona porta inscritto dentro di sé proprio il riferimento ad una relazione con l'altro. Anche la stessa



etimologia della parola latina 'persona' è quella di 'risuonare attraverso', parlare attraverso una maschera, ma parlare rivolto a qualcuno, quindi risuonare verso qualcuno.

Questa scelta fondamentale che è stata fatta nella Carta costituzionale ci consegna un'indicazione ben precisa, molto chiara, molto netta, che è quella di voler costruire una vita insieme, in cui la dignità di ogni singola persona venga riconosciuta e tutelata.

Allora possiamo dire che le regole che ci siamo dati - come paese - 75 anni fa, nell'alternativa tra una visione che era informata sulla paura e sul terrore e quella invece sulla collaborazione, sulla solidarietà, sulla dignità di ogni singola persona, hanno fatto una scelta chiara, sono andati verso questo secondo versante. Noi ragioniamo oggi di convivenza sociale e lo facciamo riferendoci alla realtà del nostro paese a livello nazionale o nei contesti locali, quella che è la scelta compiuta 75 anni fa da parte dei nostri membri dell'Assemblea Costituente, resta un riferimento imprescindibile.

Resta anche un continuo criterio con il quale doversi confrontare per capire se le dinamiche che tendono ad enfatizzare sempre di più la dimensione individuale, che sono così radicate, così forti nella cultura degli ultimi decenni, non rischiano, in modo anche subdolo, di erodere quella che è la dimensione personalistica, presente nella Costituzione. L'enfaticizzazione della dimensione individuale rischia infatti di far passare l'idea che le regole della Carta costituzionale 'non funzionano'. È chiaro che le regole della Carta costituzionale corrispondendo ad una dimensione di 'persona' non possono essere 'funzionali' a quelle scelte che invece sono legate più a un'impostazione di carattere individualistico.



La convivenza prevista nella nostra Carta Costituzionale è una convivenza che tende a sottolineare, ad enfatizzare con forza la necessità di mettere nelle condizioni migliori tutti i membri della comunità, perché possano accedere ad una vita piena, una vita dignitosa, possano godere appieno di quelli che sono i loro diritti, possano essere messi in condizione di esercitare i loro doveri, di poter contribuire al bene di tutti, dell'intera comunità.

Questo riferimento alla persona è anche fondamentale per un altro aspetto che viene sempre in gioco nel momento in cui ragioniamo sulla convivenza: definire chi è che sta dentro questa comunità e chi invece no. Quello della persona e della sua dignità diventa quindi anche il criterio per poter decidere quali sono i confini della comunità stessa e come comportarsi. Facciamo un esempio. Molti di noi non hanno scelto di essere cittadini italiani, sono nati qui. Ma vi sono altri che invece hanno scelto di poter entrare a far parte di questa comunità. Se guardiamo a queste persone che chiedono di entrare a far parte della comunità come cittadini italiani o che chiedono di poter vivere parte della loro vita nel nostro paese, con la logica e con la lente dell'individualismo, noi avremo un certo tipo di risposte alle loro richieste. Se invece guardiamo a queste persone con la logica della persona, le risposte cambiano. Pertanto assumere questi riferimenti diventa poi estremamente pratico nel momento in cui si vedono le risposte che si danno.

In una logica della persona, nella quale viene riconosciuta la dignità di tutti, viene sottolineata questa dimensione di incontro e di collaborazione, piuttosto che quella della concorrenza, della paura. In tante scelte politiche che vengono fatte in Europa, come in Italia, per quanto riguarda le politiche migratorie, troviamo chiaramente le diversità tra questi riferimenti: c'è un modo di declinare la convivenza che ha poco di sociale, poco di convivenza e molto di difesa, di respingimenti, di protezione. Lì capiamo come la dimensione della dignità sia stata posta in secondo piano e come questo poi determina tutta una serie di incongruenze e di conseguenze, che portano con sé qualcosa di distorto. •

La seconda parte della relazione verrà pubblicata nel prossimo numero del giornale.

della propria azione sociale, per la coerenza della propria proposta politica e tecnica con il vissuto delle famiglie e dei cittadini che a noi si rivolgono.

È proprio in questo contesto di forte connessione fra conoscenza dei fenomeni e definizione, e realizzazione di politiche e interventi, che si inserisce **OVeR - Osservatorio Vulnerabilità e Resilienza**, promosso dalle ACLI Lombarde insieme a IRS - Istituto per la Ricerca Sociale, ARS - Associazione Ricerca Sociale con il sostegno di FAP Lombardia e di diverse realtà del sistema ACLI.

LE FAMIGLIE LOMBARDE TRA RESILIENZA E VULNERABILITÀ

Il primo Rapporto OVeR è stato pubblicato ad aprile di quest'anno e ha preso in esame il database di CAF ACLI Lombardia relativo alle dichiarazioni dei redditi 730 rispetto agli anni d'imposta 2019, 2020 e 2021. Si tratta di un campione decisamente significativo, **pari ad un terzo dei dichiarativi 730 elaborati dai CAF ACLI in tutto il territorio nazionale** e a circa il **10% di quelli complessivamente pervenuti all'Agenzia delle Entrate** dal territorio lombardo in ciascuno dei tre anni. Il 76% del suddetto campione, corrispondente a poco meno di **300.000 contribuenti**, è costituito da coloro che hanno presentato la dichiarazione dei redditi in tutti e tre gli anni di nostro interesse ed è su questo panel, degli stessi cittadini lombardi, che si è concentrata l'analisi longitudinale dei redditi e delle scelte di spesa. In termini reddituali, si tratta di una significativa porzione del **'ceto medio' lombardo**, caratterizzato da un **reddito medio di circa 26mila euro annui**, decisamente in linea con i dati del MEF relativi alla totalità dei contribuenti lombardi (25.780 € per il 2020 e 25.330 per il 2021).

Se appunto, guardando al solo reddito, questi cittadini **sembrano non aver subito particolari impatti nel triennio della pandemia**, in quanto in primis formalmente più tutelati rispetto ad altri target di popolazione, si scopre che si tratta di una **stabilità solo apparente** e riscontrabile per lo più a livello aggregato. Le analisi della composizione del campione hanno permesso di evidenziare, anche in Lombardia, numerose **differenze nella distribuzione dei redditi, nella capacità di spesa dei contribuenti, e nel conseguente accesso ai servizi (sanitari, assistenziali, educativi, ecc.)**, ad indicare **diseguaglianze significative** e un'elevata concentrazione della ricchezza nelle mani di pochi, anche all'interno di un target che, sulla carta, dovrebbe risultare assai più omogeneo. In particolare, **più di un contribuente su 5 appartiene alla categoria dei 'vulnerabili'** (22%), cioè di coloro

che assommano a redditi piuttosto bassi (inferiori a 14mila euro annui) anche qualche altra forma di disagio economico o sociale. Si tratta di 65.000 contribuenti del nostro panel che, se proiettati al totale dei contribuenti lombardi, consentono di stimare **900mila persone in Lombardia con un reddito per 2 volte e mezzo più basso di quello del resto della popolazione** (22.572 € vs 9.299 € nel 2021). Una porzione non esigua dei cittadini lombardi risulta dunque a rischio, ed alcuni fattori più di altri determinano maggiori diseguaglianze. In particolare abbiamo rilevato:

- **diseguaglianze di genere** - le donne hanno redditi significativamente più bassi dei contribuenti di sesso maschile (pari a 17.068 € nel 2021 contro i 21.589 € degli uomini) e risultano più esposte al rischio di vulnerabilità;
- **diseguaglianze generazionali** - gli anziani (over 67enni) del campione analizzato presentano redditi mediani per il 44% più elevati dei contribuenti tra i 30 e i 45 anni. A questo si aggiunge che i redditi da pensione sono gli unici ad aver tenuto nell'anno del primo lockdown: tra il 2019 e il 2020 tra i pensionati si è registrato un aumento del reddito del +0,8% (contro una diminuzione del -1,6% per i lavoratori);



- **diseguaglianze tra famiglie** - tra i contribuenti con figli a carico, si registra un valore mediano dei redditi molto basso, pari a circa 12.000 € contro gli oltre 21mila di coloro che non ne hanno;
- **diseguaglianze di cittadinanza** - i nati all'estero sono sicuramente più esposti allo scivolamento in situazioni di vulnerabilità, con redditi dichiarati pari a circa il 50% dei redditi dei nativi (10.878 € vs 20.122 € nel 2021) ed una minore capacità di spesa;
- **diseguaglianze geografiche** - in gran parte correlati con la diversa struttura del mercato del lavoro, a Milano, e a seguire nelle province di Monza-Brianza e Lecco, si registrano i redditi più elevati, ma le province più benestanti risultano anche le 'più sperequate' per distribuzione dei redditi;
- **diseguaglianze educative** - solo un terzo dei contribuenti con figli a carico può permettersi una spesa per l'istruzione non universitaria privata o paritaria. L'incidenza dei contribuenti che dichiarano spese a copertura dell'università dei figli aumenta di ben 5 volte al crescere del reddito, così come l'importo medio della suddetta spesa;
- **diseguaglianze sanitarie** - le spese sanitarie e per l'assistenza personale sono quelle maggiormente dichiarate, in media da quasi 4 contribuenti su 5. Tuttavia, sia con riferimento alle spese sanitarie, sia alle spese per la non autosufficienza, quello che fa davvero la differenza è la sostenibilità della spesa ed il suo impatto complessivo, impatto che cresce drammaticamente al diminuire del reddito.



Disuguali opportunità di accesso all'istruzione: solo un terzo dei contribuenti con figli a carico può permettersi una spesa per istruzione non universitaria privata o paritaria e solo **uno su dieci** dichiara spese a copertura dell'università dei figli.



Disuguale opportunità di accesso alla salute: differenze significative tra famiglie, sia in termini di importo della spesa, che di **impatto sul reddito disponibile**. **Ottico e dentista:** spese non per tutte le tasche!

In sintesi, pur limitandosi ad un universo di cittadini e famiglie in cui sono ancora importanti le tutele reddituali e formali, da questa analisi emerge un quadro complesso e preoccupante, in particolare:

- **il reddito**, sia in termini di compenso sia di forma, **non è più sufficiente da solo a tutelare dal rischio di vulnerabilità**, né a spiegare l'incidenza e il divenire di determinati processi sociali ed economici;
- all'**aumentare del reddito medio** si associano **più esasperate concentrazioni di ricchezza**, dunque maggiori **diseguaglianze** in termini di situazione presente e, soprattutto, di opportunità future;
- in questo quadro, paradossalmente ma fino a un certo punto, **un'importante offerta di welfare non pubblica o "a mercato"** finisce per essere un **dispositivo di ulteriore disuguaglianza** e non di riduzione della stessa, si pensi ai casi del welfare educativo e socio-sanitario.

Come Sistema delle ACLI Lombarde, insieme a istituzioni e soggetti della società civile, riteniamo sia fondamentale far tesoro di queste evidenze e letture per ripensare ad un welfare più inclusivo e capace di contrastare gli attuali processi di vulnerabilità. •

SOS LISTE D'ATTESA:

UN NUOVO SPORTELLINO IN AIUTO AI CITTADINI

/ di **Filippo Cardaci** vice presidente
Acli prov. Varese aps



Il problema dei lunghi tempi delle liste d'attesa è ormai diventato comune per molti cittadini, specialmente per i più fragili che più difficilmente riescono ad accedere alle cure sanitarie. La situazione era già abbastanza complessa prima della pandemia e durante l'emergenza sanitaria molte cure non urgenti sono state rimandate o sospese, allungando ulteriormente le tempistiche. Curarsi dovrebbe essere un diritto, ma purtroppo c'è chi, sempre più spesso, sceglie di non farlo per l'attesa eccessivamente lunga o per i costi troppo elevati delle visite specialistiche erogate in regime privato. Secondo il "Rapporto civico sulla salute. I diritti dei cittadini e il federalismo in sanità" pubblicato da Cittadinanzattiva i lunghi tempi di attesa (che rappresentano il 71,2% delle segnalazioni di difficoltà di accesso) sono riferiti nel 53,1% di casi agli interventi chirurgici e agli esami diagnostici, nel 51% alle visite di controllo e nel 46,9% alle prime visite specialistiche. Seguono le liste d'attesa per la riabilitazione (32,7%) per i ricoveri (30,6%) e quelle per attivare le cure domiciliari-ADI (26,5%) e l'assistenza riabilitativa domiciliare (24,4%). I dati si basano sulle oltre 13mila segnalazioni pervenute alle sedi regionali di Cittadinanzattiva nel corso del 2021 e alle 330 sezioni territoriali del Tribunale per i diritti del malato. "Quasi due anni di attesa per una mammografia, circa un anno per una ecografia, una tac, o un intervento ortopedico. E a rinunciare alle cure nel corso del 2021 è stato più di un cittadino su dieci. Screening oncologici in ritardo in oltre la metà dei territori regionali e coperture in calo per i vaccini ordinari" si legge nel Rapporto.

La situazione è critica su tutto il territorio nazionale e solo in 4 regioni risultano attivi i percorsi di tutela promossi da Regione e Asl per far fronte alla questione delle liste bloccate.

Dopo un lavoro in sinergia durato mesi e dopo aver formato i volontari, FAP ACLI e ACLI provinciali di Varese, in collaborazione con AUSER, CGIL Varese, Coordinamento per il diritto alla salute Varese e Cooperativa Lotta contro l'emarginazione, hanno promosso l'apertura di uno sportello per aiutare i cittadini ad accedere alle prestazioni medico-sanitarie che non è stato possibile prenotare (perché, ad esempio, la lista d'attesa è "chiusa" o "bloccata") o sono state prenotate oltre i tempi previsti dalla prescrizione medica. Lo sportello sarà aperto il giovedì dalle 9.30 alle 11.30 presso la sede delle ACLI di Varese in via Speri della Chiesa 9 e il venerdì dalle 14.30 alle 16.30 presso la sede della CGIL in via Nino Bixio 37. •

SOS LISTE D'ATTESA

CUP e numero verde regionale ti dicono che la lista d'attesa è troppo lunga o addirittura chiusa?
L'appuntamento possibile è lontano da casa?

NON RINUNCIARE ALLE CURE

HAI DIRITTO

a farti curare nell'ospedale più vicino, nei tempi indicati dal tuo medico nell'impegnativa da lui compilata.

In caso contrario hai diritto per legge ad una visita privata al solo costo del ticket

Facciamo rispettare il diritto alla salute, ti aiutiamo noi

il servizio è gratuito!

dove ci trovi:



ACLI dal 22/6
via Speri della Chiesa, 9
Varese

giovedì 9:30-11:30

0332 281204

sportellovasperi@soslistedattesa.va.it



CGIL dal 7/7
via Nino Bixio, 37
Varese

venerdì 14:30-16:30

sportellovabixio@soslistedattesa.va.it



COORDINAMENTO PER IL DIRITTO ALLA SALUTE VARESE



FAP ACLI





I PERMESSI PER LA LEGGE 104/92

/ a cura di **Cosetta Pulimanti**
direttrice Patronato ACLI Varese

SCOPRIAMO INSIEME I PERMESSI DELLA LEGGE 104

Per poter usufruire dei permessi della Legge 104 il lavoratore disabile o il familiare del disabile dovrà innanzitutto essere in possesso di verbale di riconoscimento di "handicap in situazione di gravità" art. 3 comma 3 Legge 104/92" rilasciato dalla Commissione Medica Invalidi Civili.

PERMESSI RETRIBUITI: a chi è rivolto

I permessi retribuiti spettano ai lavoratori dipendenti

- disabili in situazione di gravità
- genitori, anche adottivi o affidatari, di figli disabili in situazione di gravità
- coniuge, parte dell'unione civile, convivente di fatto (articolo 1 commi 36 e 37 legge 76 2016) parenti o affini entro il terzo grado di familiari disabili in situazione di gravità.

Il diritto può essere esteso ai parenti e agli affini di terzo grado soltanto qualora i genitori o il coniuge o la parte dell'unione civile o il convivente di fatto (articolo 1 commi 36 e 37 legge 76 2016) della persona con disabilità grave abbiano compiuto i 65 anni di età oppure siano anche essi affetti da patologie invalidanti o siano deceduti o mancanti.

I permessi non spettano a:

- lavoratori a domicilio;
- addetti ai lavori domestici e familiari;
- lavoratori agricoli a tempo determinato occupati a giornata, né per se stessi né in qualità di genitori o familiari;

- lavoratori autonomi;
- lavoratori parasubordinati.

La circolare n 38 del 27 febbraio 2017 ha fornito le istruzioni operative per la concessione dei permessi di cui alla legge n 104 1992 in favore del lavoratore dipendente del settore privato, parte di un'unione civile o convivente di fatto, che presti assistenza all'altra parte o convivente, precisando quanto segue

la parte di un'unione civile che presti assistenza all'altra parte, può usufruire di

- permessi di cui alla legge n. 104 1992
- congedo straordinario ai sensi dell'articolo 42 comma 5 del D lgs n 151/2001;

il convivente di fatto di cui ai commi 36 e 37 dell'articolo 1 della legge n 76/2016 che presti assistenza all'altro convivente, può usufruire unicamente di:

- permessi di cui alla legge n. 104 1992
- congedo straordinario ai sensi dell'articolo 42 comma 5 del D lgs n 151/2001.

I lavoratori disabili in situazione di gravità possono beneficiare per se stessi in alternativa di:

- permessi orari retribuiti rapportati all'orario giornaliero di lavoro, che consistono in due ore al giorno se l'orario lavorativo è pari o superiore a sei ore, un'ora in caso di orario lavorativo inferiore a sei ore;
- tre giorni di permesso mensile, anche frazionabili in ore.

I genitori, anche adottivi o affidatari, di figli disabili in situazione di gravità minori di tre anni possono beneficiare in alternativa di:

- tre giorni di permesso mensile anche frazionabili in ore;
- prolungamento del congedo parentale;
- permessi orari retribuiti rapportati all'orario giornaliero di lavoro, che consistono in due ore al giorno se l'orario lavorativo è pari o superiore a sei ore, un'ora in caso di orario lavorativo inferiore a sei ore.

Il coniuge, la parte dell'unione civile, il convivente di fatto (art.1 ,c 36 e 37, l 76 /2016) i parenti e gli affini della persona disabile in situazione di gravità possono beneficiare di tre giorni di permesso mensile, anche frazionabili in ore.

Fermo restando **il limite complessivo di tre giorni** di permessi mensili per l'assistenza allo stesso individuo con disabilità in situazione di gravità, il diritto può essere riconosciuto, su richiesta, a più soggetti tra quelli aventi diritto, che possono fruirne in via alternativa tra loro.

Permessi retribuiti: Requisiti

Per godere dei permessi è necessario essere lavoratori dipendenti (anche se con rapporto di lavoro part time) e, la persona che chiede o per la quale si chiedono i permessi deve essere in situazione di disabilità grave ai sensi dell'articolo 3 legge 5 febbraio 1992 n 104 riconosciuta dall'apposita commissione medica integrata ASL/INPS.

Altro requisito è che la persona da assistere non sia ricoverata a tempo pieno presso strutture ospedaliere o simili, pubbliche o private, che assicurano assistenza sanitaria continuativa. Le ipotesi che fanno eccezione sono:

- interruzione del ricovero a tempo pieno per necessità del disabile in situazione di gravità di recarsi al di fuori della struttura che lo ospita per effettuare visite e terapie appositamente certificate
- ricovero a tempo pieno di un disabile in situazione di gravità in stato vegetativo persistente e/o con prognosi infausta a breve termine
- ricovero a tempo pieno di un soggetto disabile in situazione di gravità per il quale sia richiesta dai sanitari della struttura la presenza della persona che presta assistenza.

Il riconoscimento della disabilità grave produce effetto dalla data del rilascio del relativo attestato, salvo che nello stesso sia indicata una validità decorrente dalla data della domanda.

Il dipendente che usufruisce dei permessi per assistere una persona in situazione di disabilità grave, residente in un comune situato a distanza stradale **superiore a 150 Km** rispetto a quello della sua residenza, ha l'obbligo di attestare con titolo di viaggio o altra documentazione idonea il raggiungimento del luogo di residenza dell'assistito al proprio datore di lavoro.

In passato poteva essere solo un familiare il "referente unico" per la fruizione dei permessi mensili di cui alla legge n 104 1992 per assistere i disabili.

Ora i tre giorni di permesso mensile retribuito potranno essere fruiti, alternativamente, da più soggetti (lavoratori dipendenti) per l'assistenza allo stesso disabile.

Quindi **oggi è possibile per due persone assistere lo stesso familiare disabile in giorni diversi nel limite complessivo dei tre giorni mensili di permesso.**



Presentazione della domanda:

La domanda deve essere presentata

- per dipendenti privati all'Inps (esclusivamente in via telematica) tramite gli uffici del Patronato Acli e al datore di lavoro,
- per dipendenti pubblici alla sola amministrazione di appartenenza.

L'Inps comunica l'accoglimento al lavoratore e all'azienda con apposita lettera di autorizzazione.

Non esistono previsioni normative circa il preavviso da rispettare nella comunicazione al datore di lavoro. Si parla di «congruo anticipo». •

Contattare il Patronato è più facile!



INFORMA

SAF ACLI

a cura di **Massimiliano Quigliatti**
/ direttore SAF ACLI Varese

PRIMA CASA UNDER 36: CREDITI IVA 2023 SUBITO NEL 730

Il credito IVA sull'acquisto della prima casa da parte dei giovani under 36 può trovare spazio già nel 730/2023 per le case acquistate nello stesso 2023, senza dover per forza aspettare il modello del prossimo anno. Ovviamente, a parte i crediti riferiti agli acquisti 2023, troveranno spazio in dichiarazione anche quelli per gli acquisti 2022, fermo restando, in ogni caso, che il credito d'imposta non può essere chiesto a rimborso "cash" sul conto, ma deve appunto passare dal canale dichiarativo del 730.



Bonus prima casa under 36 con credito IVA

Ricordiamo anzitutto che il bonus prima casa under 36, istituito per favorire l'autonomia abitativa dei giovani di età non superiore a 36 anni che abbiano un ISEE massimo di 40.000 euro, racchiude questo tris di agevolazioni fiscali, estese anche alle eventuali pertinenze (box e/o cantine):

- l'esenzione (sugli atti non soggetti ad IVA) dall'imposta di registro e dalle imposte ipotecaria e catastale;
- la riduzione del 50% sugli onorari notarili;
- il credito d'imposta (sugli atti soggetti ad IVA) pari all'IVA corrisposta, credito che poi potrà essere portato in diminuzione dalle imposte di registro, ipotecaria, catastale, sulle successioni e donazioni dovute sugli atti e sulle denunce presentati dopo la data di acquisizione del credito, ovvero potrà essere utilizzato in diminuzione delle imposte sui redditi delle persone fisiche dovute in base alla dichiarazione da presentare successivamente alla data dell'acquisto.

Credito IVA prima casa nel Modello 730

Per quanto riguarda allora il credito IVA, a meno che non sia già stato portato in diminuzione su altre



imposte extra 730 (vedi appunto registro, ipotecaria, catastale, successioni, ecc.) la sua collocazione naturale è la dichiarazione dei redditi, con l'effetto pratico di una detrazione in piena regola sull'IRPEF lorda. Il punto è quando poter applicare il credito, e qui torniamo alla premessa.

IVA prima casa 2023 già nel 730/2023

Un contribuente, la cui domanda è stata poi pubblicata su un noto sito dedicato ai quesiti fiscali, ha appunto chiesto se, comprando la prima casa nei primi mesi del 2023, si potesse comunque utilizzare il credito IVA riservato agli under 36 già nella dichiarazione dei redditi 2023 con riferimento all'anno 2022 (per cui è possibile chiedere assistenza a CAF ACLI), senza aspettare la dichiarazione 2024 in riferimento al 2023, l'anno in cui di fatto la casa è stata comprata.

La risposta dell'Agenzia ha di fatto confermato che una delle opzioni plausibili è quella di "spendere" il credito "in sede di presentazione della prima dichiarazione dei redditi successiva all'acquisto", dove come "prima dichiarazione successiva all'acquisto" può essere intesa:

- la dichiarazione che in senso cronologico è appunto immediatamente successiva all'acquisto, e quindi ad esempio, ipotizzando che l'acquisto sia avvenuto a marzo 2023, è possibile usufruire del credito già nel 730/23;
- oppure, secondo il principio di cassa, la dichiarazione relativa al periodo di imposta in cui è stato effettuato l'acquisto, quindi il 730/24 riferito al 2023. •

BILANCIO SOCIALE 2022

ACLI VARESE APS

Approvato dal Consiglio provinciale del 21 aprile 2023



Il Bilancio Sociale riporta le **attività** e le scelte gestionali assunte da Acli provinciali Varese aps, nel corso del 2022, al fine di perseguire **lo scopo sociale**. Il documento racconta **l'Associazione**, approfondisce e rende noto a tutti i suoi portatori di interesse (soci, volontari, collaboratori, ecc.) **gli obiettivi raggiunti e i risultati** che non si rilevano dal solo **bilancio** di esercizio. Per farlo vengono utilizzati dati qualitativi che illustrano i risultati dell'attività svolta.



Di seguito riportiamo i dati principali del **Bilancio Sociale 2022**. Il testo completo (redatto secondo quanto previsto dal D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117) è pubblicato sul sito www.aclivarese.org/bilancio-sociale

LA NOSTRA MISSIONE SOCIALE

- **Stare dalla parte della gente: soprattutto i più deboli.** Porre al centro dell'agire la persona con i suoi bisogni di spiritualità, di cultura, di libertà e democrazia, ma anche quelli più concreti: lavoro, salute, casa, assistenza ai diritti.
- **Dedicarsi alla formazione e all'informazione critica** Ispirati dai valori evangelici, le nostre azioni mirano ad una formazione socio-politica. L'associazione si fa portavoce dei cambiamenti in atto nella società e nel lavoro, anticipa alcune

- tendenze, partecipa al processo politico, elabora proposte e si fa portatrice di idee e cambiamenti.
- **Mobilitarsi ed agire per un modo più giusto.** Inseguendo i principi di giustizia, equità, solidarietà e pace, le Acli hanno attivato nel corso degli anni una molteplicità di campagne di sensibilizzazione, di servizi, imprese sociali ed associazioni specifiche che operano sul territorio, con attenzione alla promozione della crescita integrale della persona e della società.

SINTESI DELLE ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE REALIZZATE (art.4 dello Statuto)

L'Associazione persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale; sviluppa, promuove e coordina le Strutture delle ACLI aps presenti nel territorio provinciale, attraverso le seguenti attività di interesse generale di cui all'art. 5, comma 1, del d.lgs. 117/2017:

- **lettera w** promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, (...) promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco;
- **lettera i** organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato;
- **lettera m** servizi strumentali ad enti del Terzo settore;
- **lettera a** interventi e servizi sociali;
- **lettera d** educazione, istruzione e formazione professionale, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- **lettera h** ricerca scientifica di particolare

interesse sociale;

- **lettera l** formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- **lettera p** servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone;
- **lettera r** accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- **lettera q** alloggio sociale, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- **lettera u** beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate;
- **lettera v** promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata.



GOVERNANCE

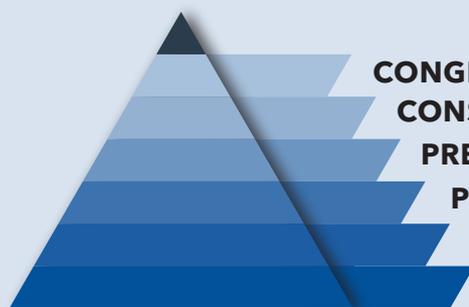
LA NOSTRA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'Associazione è parte attiva di una rete associativa nazionale strutturata su diversi livelli. Ai livelli più alti troviamo: ACLI aps e ACLI Lombardia aps. Ai livelli inferiori le sedi provinciali ACLI aps e i Circoli ACLI aps. L'associazione agisce secondo principi di democrazia e trasparenza definiti nello statuto e nei diversi regolamenti i quali indirizzano e regolano ogni aspetto della vita associativa.

- **1** realtà provinciale.
- **7** **Coordinamenti di Zona** che coadiuvano le attività dei Circoli del proprio territorio.
- **54** **Circoli** di cui 14 con attività di bar esclusiva per soci.

I Circoli sono i principali attori sul territorio il cui scopo è animare le comunità locali e sensibilizzarle sulle varie tematiche care al movimento.

GLI ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE



CONGRESSO - si svolge ogni 4 anni

CONSIGLIO PROVINCIALE - n. 36 persone n. 5 riunioni nel 2022

PRESIDENZA - n. 11 volontari n. 22 riunioni nel 2022

PRESIDENTE - Maria Carmela Tascone, in carica dal 16/10/2020

ORGANO DI CONTROLLO - n. 3 persone

REVISORE LEGALE DEI CONTI - Dott. Alberto Domanico

Dal 17 dicembre 2020, in ottemperanza all'art. 31 del D. Lgs. 117/2017, è stato nominato un Revisore Legale dei Conti. Durata della carica 4 anni.

La maggioranza dei dirigenti dell'Associazione è composta da soci volontari che svolgono attività gratuitamente, per essi sono previsti solo rimborsi spese documentati a piè di lista. Solo un dirigente e il revisore hanno in essere, con l'Associazione, un contratto di consulenza.

Le informazioni sui compensi di cui all'art. 14, comma 2 del codice del Terzo settore costituiscono oggetto di pubblicazione in forma anonima, sul sito internet dell'ente www.aclivarese.org/trasparenza

Stima delle ore di volontariato
dedicate
alla gestione
dell'associazione
da parte dei dirigenti

+ 1.300 ore

Per far funzionare i vari livelli organizzativi, accanto agli organi decisionali opera **l'Ufficio Sviluppo Associativo**. Esso è composto da personale dipendente e collabora con i Responsabili e con i Presidenti di Circolo e di Zona per attuare le linee politiche e gli obiettivi sociali e politici definiti dal Consiglio e dalla Presidenza provinciale, curando gli aspetti progettuali, organizzativi e gestionali.



A CHI CI RIVOLGIAMO I NOSTRI STAKEHOLDER

SOCI	6.841	COLLABORATORI	4
VOLONTARI	243	ASS. SPECIFICHE ACLI	6
CIRCOLI	54	ENTI DEL SISTEMA ACLI	3
PERSONALE	34	SOCIETÀ SISTEMA ACLI	3
		ENTI ESTERNI	5

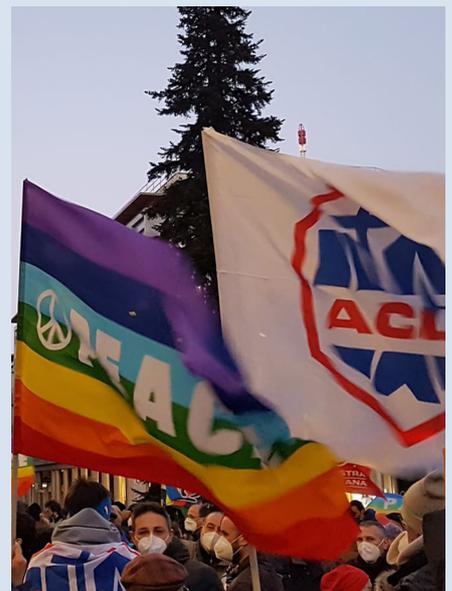
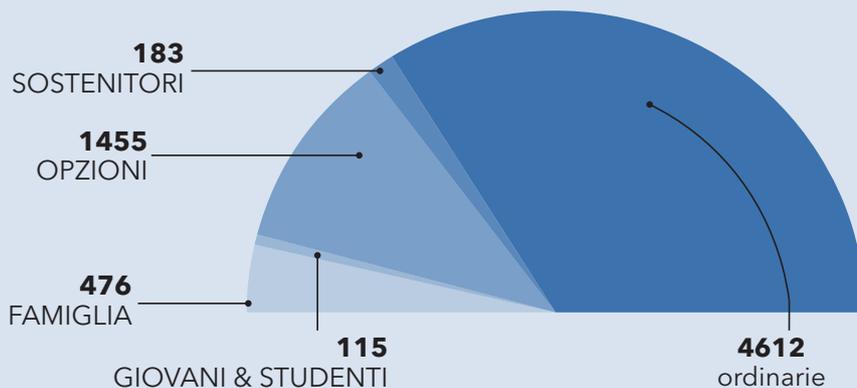
SOCI CAMPAGNA TESSERAMENTO 2022 "UN POSTO PER TUTTI"

6841 SOCI

NUOVI SOCI **1437**



RINNOVI **5404**



Essere soci significa aderire ai valori del movimento, condividerne gli obiettivi oltre che sostenere economicamente l'associazione stessa versando annualmente la quota associativa. Dopo il calo registrato nel 2021, dovuto principalmente alla chiusura forzata dei circoli e alla sospensione delle attività ricreative e culturali nell'anno 2022, il tesseramento ha fatto registrare un leggero aumento percentuale pari al 2,3% (+159 soci).

VOLONTARI

Animati da spirito di gratuità i nostri numerosi volontari agiscono ponendosi al servizio della struttura provinciale, nei Coordinamenti di Zona e, soprattutto, nelle molteplici attività dei Circoli ACLI aps. **Sono il "capitale sociale" dell'Associazione**, una ricchezza fatta di ore donate, impegno per le persone, competenze e tanta passione.

243 VOLONTARI



**+4000 ORE
DI VOLONTARIATO**

**SERVIZIO CIVILE
2 GIOVANI**

PERSONALE RETRIBUITO

situazione al 31/12/2022

34 DIPENDENTI



ACLI

ACLI

comandati al Patronato

- n. 4 contratti part-time
- n. 1 contratti tempo pieno
- n. 22 contratti part-time
- n. 7 contratti tempo pieno

A tutti i dipendenti viene applicato il CCNL del Commercio e dei servizi.

COLLABORATORI COORDINATI SU PROGETTI SPECIFICI — 3

CONSULENTI ESTERNI — 4

Secondo quanto disposto dall'art. 16 del Dlgs 117/2017 e smi, non sono da evidenziare differenze retributive difforni dalla proporzione di 1/8 calcolate sulla base della retribuzione annua lorda tra lavoratori dipendenti.

Si rileva inoltre che il numero dei lavoratori impiegati nell'attività (esclusi i comandati) non è superiore al 50% del numero dei volontari ed anche che il numero dei lavoratori non è superiore al 5% del numero degli associati.

PROGETTI SPECIFICI DEL 2022

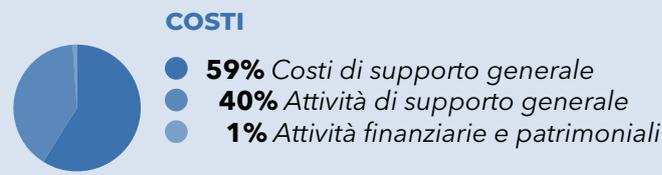
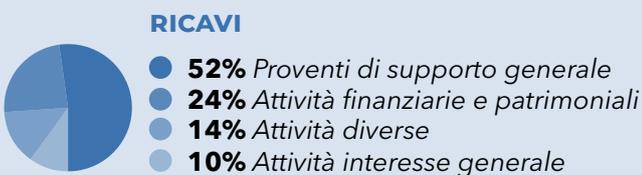
- Progetto Time to Care
- Progetto Orizzonte Lavoro
- Progetto P.A.S.S.

GUERRA IN UCRAINA ATTIVITÀ REALIZZATE

- Mobilitazioni per la pace
- Progetto "Varese per l'Ucraina 2022"
- Progetto accoglienza diffusa



SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA



*Il bilancio di esercizio è stato redatto in conformità allo schema ex. art. 1 D. Min. Lav. Pol. Soc. 5 marzo 2020 - Mod.A, Mod.B, Mod.C
In data 11/04/23 il Revisore Legale dei Conti ha espresso parere positivo al bilancio.

LA RIFORMA DELLO SPORT

AI BLOCCHI DI PARTENZA

/ a cura di **USACLI**

Dopo una lunga gestazione, con vari correttivi e modifiche, il 1° luglio 2023 sarà la data definitiva per l'entrata in vigore del D.Lgs 36/21 - Riforma dello Sport.

Dal 1° luglio il regime dei compensi sportivi non sarà più in vigore e tutte le prestazioni sportive e amministrative saranno soggette alle nuove norme, che identificano i percettori dei compensi come lavoratori sportivi, ad esclusione degli amministrativi che saranno dei co.co.co.

Le figure in cui rientrano i lavoratori sportivi sono: atleta, allenatore, istruttore, direttore tecnico, direttore sportivo, preparatore atletico, direttore di gara, ma anche i tesserati che svolgono tutte quelle mansioni utili per lo svolgimento di attività sportiva.

Queste persone dovranno operare con contratto di co.co.co. con propria P.IVA o come dipendenti dell'A.S.D.

COSA PREVEDE IL DECRETO CORRETTIVO IN DISCUSSIONE

Tra i principali correttivi previsti dal Decreto presentato in data 31 maggio, citiamo:

- **proroga degli adempimenti relativi alla comunicazione e al pagamento dei contributi INPS**, che potranno essere fatti entro il 31 ottobre p.v. anche per i contratti che iniziano il 1° luglio;
- l'innalzamento da 18 a **24 ore settimanali** per la presunzione di rapporto di co.co.co. nell'area del dilettantismo;
- un procedimento amministrativo di **silenzio assenso** per l'autorizzazione al lavoro sportivo dei **pubblici dipendenti** che si perfeziona in 30 giorni dalla ricezione della richiesta;
- la possibilità di rimborsare le spese analitiche dei volontari a fronte di **autocertificazione** purché non superino l'importo di **150 euro mensili** e l'organo sociale competente deliberi sulle tipologie di spese e le attività di volontariato;
- per i lavoratori sportivi che ricevono compensi annualmente non superiori ai 5.000 euro viene prevista una **semplificazione** ai fini dell'applicazione delle disposizioni **in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro**: sono previste delle prescrizioni per i lavoratori autonomi che **escludono tra gli altri l'obbligo della sorveglianza sanitaria e del documento di valutazione rischi (DVR)**.
- Sul fronte degli obblighi INAIL non viene recepita l'auspicata esenzione per i rapporti di lavoro con compensi fino a 5.000 annui, ma vengono affermati due importanti principi:

1. *il premio assicurativo deve essere determinato sulla base dei soli rischi non coperti dall'assicurazione per morte e invalidità permanente già prevista per gli sportivi dilettanti;*
 2. *si deve tener conto delle peculiarità dell'attività sportiva.*
- È stata introdotta un'agevolazione ai fini IRAP per i compensi delle co.co.co. nell'area del



dilettantismo. Fino all'importo di 85.000 euro non concorrono alla determinazione della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive.

- Un altro aspetto importante è **l'adeguamento degli Statuti**, per i quali sembra essere fissata la data del **31 dicembre** per l'adempimento previsto.

Alla vigilia del 1°luglio, **mancono all'appello ancora diverse norme attuative** che riguardano:

- i criteri e i limiti per l'esercizio delle attività secondarie da prevedere negli Statuti;
- la determinazione dei premi INAIL secondo i criteri contenuti nello schema del nuovo correttivo;
- le specifiche tecniche per l'operatività del RAS per la semplificazione delle procedure di invio delle varie comunicazioni agli enti preposti. •

38° TORNEO DI PALLAVOLO MISTO

SUS.ACLI PROVINCIALE VARESE

Domenica 14 maggio, presso l'impianto JRC Club House di ISPRA, si sono tenute le finali del 38° Torneo di Pallavolo Misto per l'assegnazione del 1°/2° e 3°/4° posto nella Categoria Amatori ed Eccellenza.

Ringraziamo tutte le squadre partecipanti per la passione e la voglia di divertirsi con cui ogni anno affrontano questo torneo. Un grazie particolare è da fare agli arbitri Rovina, Betti e a Zanardo per il loro lavoro, e soprattutto ad Albertini per il grande impegno con cui tiene vivo questo evento.

SPORT IN TOUR - EDIZIONE 2023

2-4 GIUGNO - PESARO

Per la prima volta nelle edizioni di Sport in Tour è stata proposta la disciplina del ballo sportivo. Grazie al prezioso lavoro del responsabile nazionale Antonino Sturniolo sono arrivati a Pesaro i gruppi di ballo di Varese, Genova e Viterbo.

L'edizione è iniziata venerdì sera con la classica sfilata di apertura dell'evento, l'accensione del tripode e la presentazione delle ASD (Associazioni sportive dilettantistiche) partecipanti. Il nostro gruppo ha ravvivato la piazza con i suoi balli, che hanno coinvolto anche i presenti e in particolare diversi giovani. L'esibizione vera e propria si è tenuta sabato sera in una pista di pattinaggio, dove i tre gruppi di Varese, Genova e Viterbo si sono esibiti riscuo-

tendo molto successo da parte di un buon numero di pubblico. Il gruppo di Varese era la prima volta che si esibiva in pubblico e nonostante l'ansia iniziale tutti sono stati molto bravi.

In questi tre giorni a Pesaro il gruppo si è concesso comunque un po' di spazio per due visite culturali: sabato mattina ad Urbino e domenica nella città di Pesaro, accompagnati da una guida molto preparata e coinvolgente.

Le medaglie e l'attestato consegnati a tutti i partecipanti li hanno resi orgogliosi di questa nuova esperienza.

Un grazie va a Cinzia e Renzo, i nostri istruttori a livello provinciale, che hanno preparato con attenzione e dedizione tutti gli atleti, e a tutti i partecipanti per la passione, l'impegno e la voglia di stare insieme. •

di **Laura Ghiringhelli**



FINALI NAZIONALI PALLAVOLO

USACLI CESENATICO 10-11 GIUGNO 2023

Quest'anno per la prima volta le finali nazionali della pallavolo USACLI sono state organizzate in un unico evento a Cesenatico, in quanto i numeri che esprimeva l'evento pallavolistico non avrebbero permesso di accogliere anche le nostre finali a Pesaro, sede della manifestazione ufficiale di "Sport in tour 2023".

L'evento è stato organizzato attraverso la collaborazione tra:

- Volley Cup di Milano, ente che già organizzava la sua fase finale a Cesenatico;
- Italian Volley League, nata qualche anno fa con lo scopo di raggruppare varie realtà pallavolistiche delle province italiane;
- USACLI, a cui tutto il movimento fa riferimento.

Hanno partecipato: 10 categorie, 78 squadre con circa 1.100 presenze tra giocatori, tecnici e accompagnatori, mentre le gare svolte in due giorni (sabato e domenica) sono state 143, comprese le finali.



La squadra di Varese, Pink Sauce (Misto Livello A), è stata esclusa per un soffio dalle semifinali di categoria, mentre l'altra, Bat Squad (Misto Livello C), è stata sconfitta nella finale per il 3°/4° posto. Risultati comunque di rilievo in un contesto di buon livello tecnico.

Al termine della competizione, Squadre vincitrici e non, arbitri, staff e organizzazione hanno salutato e ringraziato con la promessa di ritrovarsi alla prossima edizione. •

di **Roberto Albertini**



LE PROSPETTIVE DEL VOLONTARIATO ACLISTA

IL 27 MAGGIO SI È SVOLTA L'ASSEMBLEA REGIONALE DEI VOLONTARI E DEI CIRCOLI ACLI PRESSO SOTTO IL MONTE (BG) TERRA NATALE DI PAPA GIOVANNI XXIII

Lo scorso 27 maggio, con una delegazione di 37 persone, abbiamo partecipato a Sotto il Monte (BG), terra natale di Papa Giovanni XXIII, all'Assemblea regionale dei Volontari e dei Circoli ACLI della nostra regione. Circa 300 gli aclisti presenti, provenienti da tutte le province della Lombardia. L'evento è stato promosso e organizzato da ACLI Lombardia APS insieme ad AVAL OdV ed è stato una preziosa occasione di incontro, il primo di queste dimensioni, dopo il difficile periodo di pandemia.

In un tempo di attraversamento, di transizioni, come quello in cui stiamo vivendo, l'Assemblea è stata un'occasione per accompagnare le tante e tanti volontari della Lombardia nel difficile compito di fare discernimento e trovare un comune orizzonte di impegno.

Un appuntamento per riprendere i contenuti della *Pacem in Terris*, di cui ricorre il 60° proprio nel 2023: un'enciclica di profonda attualità ancora oggi, proprio perché affronta una serie di temi fondamentali per la pace e la giustizia sociale. Temi ancora di grande importanza e rilevanza, in un mondo che continua a essere segnato da conflitti, ingiustizie e disuguaglianze.

Dopo il saluto del Segretario generale, Antonio Lagrotteria e del Presidente di AVAL OdV, Ruffino Selmi, sono stati molti e profondi gli spunti alla riflessione offerti dalla relazione del Presidente regionale delle ACLI lombarde, Martino Troncatti. Particolarmente interessanti poi, i lavori della tavola rotonda, animata da Fabio Pizzul, giornalista di Radio Marconi, con gli interventi di Monica di Sisto, Ivo Lizzola e Daniele Rocchetti, che hanno aiutato i partecipanti a rileggere il testo dell'Enciclica con le lenti dei nostri giorni, per comprenderne la portata e l'attualità, declinandola dentro ai temi dell'economy of Francesco, dell'ecologia integrale, del lavoro, del volontariato, della cura e tutte quelle azioni riconducibili al concetto di welfare comunitario.

Da qui la grande sfida proposta ai volontari e ai circoli - e alle donne e gli uomini di buona volontà: lavorare insieme per costruire relazioni di pace nel quotidiano, per promuovere fraternità dentro ai



nostri territori.

I lavori della mattinata si sono conclusi con gli interventi di Simone Romagnoli, coordinatore nazionale dei Giovani delle ACLI e del Presidente nazionale delle ACLI APS, Emiliano Manfredonia. Al pomeriggio, accompagnati da Renzo Salvi, aclista e docente di Storia sociale dei Media, i volontari hanno partecipato a un momento di riscoperta della figura di Papa Giovanni XXIII secondo lo sguardo e la prospettiva del suo Segretario, Mons. Loris Capovilla.

A concludere i lavori di questa splendida giornata, la celebrazione presso il Santuario di Sotto il Monte della Santa Messa, con le offerte per la pace da parte delle diverse componenti del sistema ACLI lombardo. •



CANDIDATI SINDACO ELEZIONI 2023 AL CIRCOLO DI AZZATE

Confronto tra i Candidati Sindaco



Lunedì 8 maggio, il Circolo ACLI di Azzate in collaborazione con VareseNews ha realizzato all'interno della palestra delle Scuole Medie di Azzate un confronto tra i Candidati Sindaco in vista delle vicine Elezioni Comunali. Dei quattro candidati solo tre hanno risposto all'invito degli organizzatori. Il candidato di "Quelli della Contea" Mirko Tirso ha mandato un comunicato che è stato letto prima dell'inizio del confronto. La sua lista, derivata direttamente dai Do.Ra. (neofascisti dei Dodici Raggi), ha preferito non sottoporsi alle domande, ed è diventato il primo argomento proposto: "La presenza di una lista di questo tipo: cosa ne pensate? Può essere un problema?"

Due i conduttori della serata, Roberta Bertolini giornalista di VareseNews e Gianmarco Beraldo, presidente del Circolo ACLI. I tre candidati sono Gianmario Bernasconi, Sindaco uscente, con la lista "Progetto Comune"; Raffaele Simone di "Azzate a Colori" ed Antonio Facciuti di "Azzate Alternativa". Alla prima domanda tutti e tre rispondono in maniera preoccupata, non minimizzando il problema.

Ecco la lista dei temi proposti:

1. La gestione dei rifiuti di Coinger e i bidoni non svuotati subito;
2. L'illuminazione pubblica scarsa;
3. il futuro dell'area camping;
4. come migliorare la comunicazione coi cittadini;
5. Beraldo propone un "giochino" attraverso una domanda: se pioveranno 100.000 euro su Azzate come li impiegheresti?;
6. presenta la tua squadra di governo ed il vostro programma;
7. come è nata la lista e come è stato scelto il candidato;

8. situazione disastrosa della struttura della scuola media;

9. c'è un nome di un'altra lista che vorresti con te? Se sì, e se lo puoi dire, chi?

Bertolini e Beraldo raccolgono domande da proporre ai candidati. Ecco cosa è uscito dagli spalti della palestra:

1. Come risolvere gli schiamazzi dei ragazzi in paese fino a tarda ora?
2. In paese ci sono molte Società Sportive che necessitano di sostegno: cosa fareste?
3. Iniziative per e con i commercianti di Azzate, per sostenerli dopo la crisi dovuta alla pandemia e alla nascita dei grandi centri commerciali.
4. La palazzina che ospitava l'ASL e le Poste ed il suo abbattimento: quale futuro?

Domanda finale: spiega un punto importante del tuo programma e spiega perché andare a votare e votarti, dove si può trovare il vostro programma e dove è possibile incontrarvi?

Si è trattato di un evento importante che ha visto una buona partecipazione del pubblico. Il Candidato di "Azzate a Colori" Raffaele Simone è stato eletto Sindaco con il 49,37% dei votanti. Il Sindaco uscente Bernasconi ha ricevuto il 43,88% dei voti, piazzando lui e la sua squadra all'opposizione in Consiglio Comunale.

Il Circolo ACLI di Azzate con i suoi volontari si sono impegnati, ancora una volta, a favore della cittadinanza, mettendo in campo le loro forze per fare un po' di luce in vista di un evento importante come le elezioni del Sindaco. •

CANDIDATI SINDACO ELEZIONI 2023 AL CIRCOLO DI ORAGO

Confronto tra i Candidati Sindaco

Alla vigilia delle Elezioni per il Sindaco a Jerago con Orago, previste per i giorni del 14 e 15 maggio 2023, il Circolo ACLI di Orago APS ha organizzato due incontri con i candidati Sindaco. Normalmente si organizza un solo incontro, ma in questo caso il tutto è stato diviso in due perché il candidato sfidante non ha ritenuto opportuno il confronto. In lizza c'era il Sindaco uscente, Emilio Aliverti della lista civica Jerago ed Orago Insieme, ed il suo unico sfidante, Salvatore Rosario Marino di una lista mista Fratelli d'Italia, Lega Salvini Lombardia, Forza Italia e Civici per Jerago con Orago.

Il Circolo di Orago in precedenti riunioni ha stilato una serie di domande e temi da presentare ai due candidati:

"L'Italia dei piccoli Comuni è fondamentale e decisiva". Il 30 gennaio scorso il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha ricordato come i piccoli Comuni raccolgano oltre sedici milioni di persone, e rappresentano un'Italia fondamentale. Intendiamo rivolgerci ai candidati, alle prossime elezioni Comunali, per conoscere le intenzioni e i propositi in merito ad alcune tra le principali questioni e necessità che elenchiamo per singoli punti.

- Cura dell'ambiente;
- acquisizione di tutti i tigli di Viale Rejna in vista del corretto mantenimento;

- revisione del Piano del Governo del Territorio (PGT) per un minore consumo di suolo, rivalutazione dei fabbricati esistenti in disuso e il loro recupero;
- acqua: corretta manutenzione degli impianti per evitare perdite e sprechi;
- definitiva eliminazione dell'Eternit dalle coperture in cui è ancora presente;
- corretta e avanzata gestione delle energie;
- sistema di gestione dei rifiuti e della loro raccolta;
- proposta per la costituzione di un "tavolo di lavoro sociale" che sappia coordinare le associazioni (laiche e cattoliche), al fine di rispondere sempre meglio alle richieste di aiuto delle persone più deboli;
- il rapporto con le diverse pubbliche Amministrazioni, sempre più digitalizzate, spesso pone nuove problematiche di non facile soluzione per il semplice cittadino;
- pianificata gestione di tutti gli strumenti di informazione (Social, bacheche elettroniche...);
- Un sostegno economico per la retta favorirebbe l'integrazione dei bambini e l'inserimento nella Scuola Elementare?
- Programmazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: previste forme di concreto aiuto alla programmazione di interventi.



il Sindaco uscente Aliverti si è presentato da solo al tavolo ed ha risposto in prima persona a tutte le domande, lo sfidante Marino, invece, si è presentato con alcuni membri della sua squadra ed ha lasciato la parola a chi si sarebbe occupato nello specifico dei temi trattati. Il candidato Aliverti ha vinto, riconfermato quindi per il suo secondo mandato come Sindaco di Jerago con Orago.

Il Circolo ACLI di Orago ha ancora dimostrato che essere partecipi della vita cittadina è un forte segnale per i suoi iscritti e per i suoi concittadini. •

MERCATO LIBERO DELL'ENERGIA, QUALE FUTURO?

Circolo ACLI di Somma Lombardo

Il 12 maggio 2023 al salone del Circolo ACLI di Somma Lombardo una trentina di persone si sono raccolte per ascoltare Maurizio Monoli, esperto di Mercato dell'Energia, raccontare gli ultimi sviluppi per quanto riguarda l'obbligo di abbandono del Mercato Tutelato (la vecchia Enel), che pare slittato alla data del 10 gennaio 2024. Da quella data tutti coloro che non hanno cambiato gestore, scegliendo una delle proposte del Mercato Libero, verranno spostati d'ufficio come clienti di Enel Energia. Dopo un'introduzione su come funziona il rapporto tra la figura del Distributore e del Venditore, Maurizio spiega che l'Autorità di Regolazione per Energia Reti ed Ambienti non ha ancora stilato un preciso regolamento per aiutare il Consumatore nella sua scelta.

Esiste il Portale delle Offerte (www.arera.it/it/portaleofferte.htm), che aiuta chi vuole passare al Mercato Libero. Sono poi stati dati consigli base per ogni persona che riceve proposte tramite telefono: mai dare il codice POD del proprio contratto Luce ed il codice PDR di quello del Gas e mai dire "Sì" a chi sta all'altro capo del telefono. Questo sistema previene il trovarsi con contratti indesiderati e mai sottoscritti. Il piatto del Mercato Libero è davvero ricco, anche a causa degli ultimi aumenti del costo dell'energia.

Gli organizzatori della serata sono stati il presidente del Circolo, Angelo Maggi, ed i suoi collaboratori volontari. Tra i vari filoni tematici cari alle ACLI, la difesa del Consumatore è prioritaria e questo tipo di eventi saranno sempre proposti e promossi dai nostri Circoli. •



IL PRIMO MAGGIO ED I SUOI VALORI CELEBRATI

Circolo ACLI di Uboldo



La mattina del Primo Maggio 2023, Festa dei Lavoratori, al Circolo ACLI di Uboldo non si è persa l'occasione di celebrare questa ricorrenza ed i suoi valori fondanti. Nei locali del Circolo l'evento si è aperto con la celebrazione di una Santa Messa dedicata ai Soci defunti del Circolo e a tutte le vittime del lavoro.

È stato ricordato anche Achille Grandi, fondatore delle ACLI.

Ricordiamo che la data del Primo Maggio venne scelta come data della prima legge che introdusse le 8 ore di lavoro al giorno (Chicago 1867), e purtroppo anche come data di due stragi di lavoratori, quella sempre a Chicago nel 1886 e quella in l'Italia del 1947

a Portella della Ginestra (PA).

Dopo la Messa è stata data la parola a Roberto Monticelli, ex Segretario Generale della Camera Sindacale di Milano, ora in pensione.

Il sottotitolo dell'evento era "Il lavoro non è solo uno dei valori fondanti la nostra costituzione repubblicana ma è il patrimonio più grande dell'uomo".

Ecco alcuni dei passaggi più significativi del suo intervento: "Bisogna contribuire al benessere collettivo, partecipare con pienezza alla vita di comunità e dare un appoggio che faccia sentire ogni individuo-lavoratore meno solo di fronte al mondo."

A chiusura della mattinata sono stati lasciati ai presenti molti spunti di riflessione sull'attuale stato del mondo del lavoro nel nostro paese, lungi dall'essere un "paese moderno" ed ancora in mano a clientelismi ed organizzazioni malavitose.

•

IL LAVORO CHE UCCIDE

Circolo ACLI di Castellanza



Nella sigla della Nostra Associazione, la parola Lavoro è fondamentale ed il tema di una tutela dei lavoratori, sia a livello contrattuale, che di sicurezza sul lavoro, era caro anche a chi ha fondato le ACLI nel lontano 1944. Le ACLI di Castellanza in collaborazione con "Medicina Democratica" ed il "Centro per la Salute Giulio A. Maccacaro" hanno voluto organizzare due eventi dedicati a ricordare i Caduti sul Lavoro in Castellanza, anche per denunciare il fatto che ancora ai nostri giorni troppi lavoratori sono vittime di incidenti mortali sul luogo di lavoro.

A Castellanza esiste fin dal 1900 l'industria chimica Perstorp, nata come Ignazio Siles, che divenne Montecatini nel 1928 ed infine Montedison nei primi anni '60 del secolo scorso. Ad essa è legata purtroppo una lunga scia di vittime del lavoro.

Nel 1943 accade il più grave di tutti. Una bombola di ossigeno esplose provocando l'istantanea uccisione di otto operai. Nell'80° anniversario della tragedia, ed a seguito di una ricerca negli archivi del Tribunale di Busto Arsizio da parte dei volontari del "Centro per la Salute Giulio A. Maccacaro", si è potuta ricostruire al meglio la vicenda, un po' dimenticata a causa della contemporanea Liberazione dell'Italia.

Qualche anno fa l'Amministrazione Comunale ha posto una lapide commemorativa all'interno del cimitero con i nomi di tutte le vittime del lavoro dal 1943 ad oggi. Il secondo evento, da noi organizzato domenica 28 maggio, si è trattato di una breve cerimonia con posa di fiori davanti alla lapide. In questa occasione hanno partecipato il Sindaco Mirella Cerini e il Vice-sindaco Cristina Borroni.

Proprio nei giorni precedenti ci sono state in



Italia ben cinque nuove vittime del lavoro a testimonianza che, malgrado la tecnologia della prevenzione abbia fatto notevoli passi in avanti, un MAI PIU' è più che mai necessario e che la Sicurezza sul Lavoro è ben lontana dall'aver raggiunto livelli di eccellenza nel nostro Paese. •

IN RICORDO DI: GIULIANO COLOMBO



Il Circolo ACLI di Fagnano Olona ricorda con affetto e riconoscenza

Colombo Giuliano, ultimo presidente del Circolo. Persona umile, semplice, generosa, attenta alle esigenze della comunità. Non appariva, di poche parole ma presente ed attento ai bisogni delle persone. Qualità che riversava a piene mani nel servizio al bar mescita e nella collaborazione con il sindacato. Ci mancherà! Ciao Giuliano.

AZIONE SOCIALE-IL BLOG

Azione Sociale è lo spazio digitale proposto dalla sede nazionale Acli per raccogliere e rilanciare tutte le iniziative realizzate dai Circoli. Vi invitiamo a visitarlo e a sfogliarne i contenuti per avere un'idea delle iniziative che vengono organizzate in tutta Italia, prendere spunto, mettersi in contatto con chi fa cose simili. Si invitano tutti (pagine locali Acli e persone) a **mettere il like per seguire** le pagine e i profili e ad invitare i propri soci e contatti a fare altrettanto.

Il blog è collegato ad una pagina FB e ad un profilo Instagram. •

azione sociale
ACLI NELLE COMUNITÀ
AGIRE, RACCONTARE, PARTECIPARE

- Blog Azione Sociale
- Pagina Facebook
- Profilo Instagram

IN RICORDO DI: DARIO TERRENI

Lo scorso mese di aprile a Gallarate è morto Dario Terreni, imprenditore e grande protagonista nel movimento delle Acli, della storia politica locale e appassionato europeista.



“Dario Terreni è stato un aclista fedele ai valori portanti delle ACLI di cui è stato per molti anni consigliere provinciale. Ha vissuto con viva passione e grande senso di appartenenza anche i momenti difficili che l’Associazione ha attraversato. Il suo impegno operativo si è svolto in particolare nella realtà gallaratese, ma non ha mai fatto mancare la sua visione sociale sul territorio provinciale, con un’attenzione particolare al mondo del lavoro, cercando un confronto serrato e serio con la realtà sindacale della provincia. Ha vissuto la sua attività imprenditoriale non dimenticando mai i diritti dei lavoratori. È stata una persona capace di dialogo, tenace nelle posizioni, ma sempre alla ricerca della verità. Come Acli siamo grati per la sua testimonianza e l’impegno vissuti senza riserve”. •

la **Presidenza provinciale**

Riportiamo di seguito il contributo a cura della **presidente Rosalba Biagiotti** del Circolo “A. Grandi” di Gallarate letto durante le esequie.

“Vogliamo sottolineare le vicende che con Dario abbiamo vissuto nei diversi decenni di amicizia e di militanza.

A partire dalle speranze del post Concilio e dalle vicende politiche degli anni 60 e 70, le Acli si sforzarono di conservare un equilibrio tra la propria appartenenza ecclesiale e l’appartenenza al movimento operaio. L’Associazione in quegli anni ha dedicato ampia attenzione alle sollecitazioni che provenivano dall’interno del movimento cattolico in seguito alle grandi trasformazioni decise nel corso del Concilio Vaticano II.

*Nei primi anni 80 Dario fu promotore in sede locale e regionale del nuovo impegno delle Acli come **“Movimento della Società civile per la riforma della politica”**. In tutti quegli anni ha dato avvio e sostegno a iniziative sociali rilevanti, come il Centro Assistenza Immigrati (che in quegli anni si occupava dell’immigrazione dal sud al nord), la Scuola Popolare o come la cooperazione edilizia aclista, che in Gallarate ha dato contributi importanti alla risoluzione*

del diritto alla casa. Dario ha deciso di impegnarsi in prima persona nella politica locale, come promotore in città del PDS, di Alleanza Democratica e dell’Ulivo, e infine nel Partito Democratico.

Come ricorda anche Franco Monaco, Dario, era una miniera di idee e un instancabile promotore di iniziative. La nostra è stata una vicenda di amicizia durata decenni. Memorabili rimangono nella nostra memoria le cene con amici, con i quali condividevamo idee e ideali, che si concludevano quasi sempre in accesi dibattiti (...)

Vogliamo pensare che ora si sia ritrovato con Silvana, i genitori, gli amici e gli aclisti che lo hanno preceduto - a partire da Rita Bardelli e Luigi Rimoldi - in un altrove che conosciamo solo con gli occhi della fede.

Vogliamo però mantenere viva la sua memoria nella speranza che, come dice Don Riccardo, il Prevosto di Gallarate, nulla di ciò che siamo, o siamo stati, andrà perduto.”•

ACLI ARTE E SPETTACOLO - Foto Club Varese APS

organizza il concorso fotografico nazionale “Vivi l’ambiente e la natura”. Con i patrocini del Comune di Varese, Acli Arte e spettacolo APS Varese, Provincia di Varese, Università dell’Insubria, I-Change, Fondazione CIMA, UIF Unione Italiana Fotoamatori.

Si chiedono, preferibilmente, immagini sugli impatti del cambiamento climatico, denuncia dei danni, su come ci si possa adattare al medesimo, cosa si può fare per migliorare. L’Unione Italiana Fotoamatori ha instaurato con la Fondazione CIMA nell’ambito del progetto Europeo H2020 denominato I-CHANGE. Con la partecipazione al concorso gli autori UIF autorizzano l’eventuale utilizzo, da parte di Fondazione CIMA, delle proprie immagini per la collaborazione al progetto Europeo H2020 “I-CHANGE” sulla sensibilizzazione della popolazione al Cambiamento Climatico. •

con i patrocini di









Concorso Fotografico Nazionale
“Vivi l’ambiente e la natura”
(scadenza 13 agosto 2023)
 Il bando è scaricabile da
www.fotoclubvarese.it
<https://concorso.platio.it/fotoclubvarese/contest>

PROPOSTE RISERVATE AI SOCI

C.T. ACLI di Cassano Magnago



VENEZIA E ISOLE DELLA LAGUNA

*Sistemazione in Hotel ***Sup.*

dal 30 settembre al 1 ottobre 2023

a partire da 350€

La quota comprende viaggio in autopullman Gran Turismo, sistemazione in Hotel di categoria 3* Sup., camere a due letti con servizi, pensione completa con bevande incluse (1/4 vino e minerale), tour delle Isole in battello con guida, assistenza di nostro accompagnatore, polizza sanitaria per infortunio e malattia durante il viaggio e rinuncia causa malattia grave e improvvisa.

GITA GASTRONOMICA

*Castelli, Amori e Prosciutto
(castello di Torrechiara e
Castello di Montechiaruglio)*

domenica 22 ottobre | *quota di iscrizione 90€*

La quota comprende viaggio, pranzo e visite di due castelli e del museo.

C.T. ACLI di Gallarate



ANDALUSIA

Malaga, Siviglia, Cordoba, Granada.

dal 1 al 22 settembre | *a partire da 1.490€*

La quota comprende viaggio in aereo con bagaglio da 15kg, trasferimenti in bus per visite, escursioni e aeroporto, sistemazione in hotel a *** e **** in camere doppie con servizi privati con trattamento di pensione completa, guide, visite ed ingressi, auricolari, assicurazione medico bagaglio e cover stay.

C.T. ACLI Cassano Magnago

lunedì 14:00 - 17:00 e giovedì 9:00 alle 11:30.

via XXIV maggio n.1 - 21012 Cassano Magnago

tel. 0331.1587023 / **cel.** 338.2516312



MULHOUSE: COLMAR E L'ALSAZIA

dal 25 al 26 novembre 2023 | *a partire da 340€*

La quota comprende viaggio in autopullman Gran Turismo, sistemazione in Hotel di categoria 3*, camere a due letti con servizi, pensione completa, compreso bevande (1/4 vino o birra), assistenza di nostro accompagnatore per l'intera durata del viaggio, vassicurazione sanitaria durante il viaggio e rinuncia causa malattia grave e improvvisa, documentazione di viaggio.

I SANTI DI MILANO

San Vittore al corpo, Sant'Ambrogio, San Maurizio al monastero maggiore

domenica 7 ottobre | *quota di iscrizione 20€*

La quota comprende viaggio e ingressi.

C.T. ACLI Gallarate

martedì 14:30 - 17:30 e giovedì 9:30 - 12:30

via Agnelli n.33 - 21013 Gallarate

tel. 0331.776395 / **email:** ctagallarate@aclivarese.it

f CTA "Luigi Rimoldi" Gallarate

ISOLE DEL GOLFO DI NAPOLI

dal 10 al 11 settembre | *a partire da 995€*

La quota comprende viaggio in pullman GT (in alternativa è possibile prevedere il viaggio di andata e ritorno a Napoli con treno Alta Velocità in carrozze di 2^ classe con supplemento), trattamento di pensione completa, bevande incluse ai pasti in hotel o in ristorante, ingresso al Parco Termale (pranzo escluso), ingresso al Castello Aragonese, guide locali o accompagnatore ove previsto, assicurazione medico/bagaglio.

C.T. ACLI di Gallarate

ROMANTICA SORRENTO

dal 4 all'8 agosto

a partire da 920€

La quota comprende viaggio in bus GT da Varese e Busto Arsizio, sistemazione in Hotel 3* a Sorrento in posizione centrale, trattamento pensione completa quattro pranzi e quattro cene in ristorante + un pranzo in masseria, pranzi in ristorante in corso di escursione come da programma, bevande a tutti i pasti ½ minerale e ¼ di vino, guida per le visite come da programma - Ingressi come specificato, passaggio marittimo per Capri/Anacapri incluso tassa di sbarco, minibus per il giro dell'isola, assicurazione medico/bagaglio.



TREVISO, LE VILLE VENETE E PADOVA

dal 22 al 24 settembre

a partire da 525€

La quota comprende viaggio in pullman GT con partenze da Varese e Busto Arsizio, sistemazione in hotel 3* in zona Campagna Lupia o Limena, servizio guida a Treviso, pranzo in ristorante in centro a Treviso con menù a base di carne il primo giorno, due cene in Hotel, pacchetto ingressi, servizio guida a Padova il terzo giorno, noleggio delle audioguide a Padova, prenotazione per l'ingresso alla Basilica di Sant'Antonio a Padova, polizza medico bagaglio.



UMBRIA

dal 18 al 22 ottobre

a partire da 1.390€

La quota comprende viaggio in pullman GT (inclusi pedaggi bus per le città d'arte), sistemazione in Hotel cat. 3* sul Lago Trasimeno per 5 gg. e 4 notti, trattamento di mezza pensione in hotel, pranzo in ristorante a La Verna, ad Assisi, a Spoleto, a Todi, ad Anghiari, bevande ai pasti, servizio guida, auricolari per l'intera durata del tour, ingresso al Museo de la Madonna del Parto, Ingresso al Museo Civico di San Sepolcro, Ingresso alle Cascate delle Marmore, accompagnatore, assicurazione medico/bagaglio.

C.T. ACLI Gallarate

CERCHIAMO VOLONTARI!

Vorresti svolgere un'attività di volontariato organizzando viaggi e gite per il CTA ACLI di Gallarate? Bene! Contattaci per ricevere maggiori dettagli.

VIENNA

dal 25 al 28 agosto

a partire da 860€

La quota comprende viaggio aereo con voli di linea, sistemazione in Hotel cat. 4* centrale, tre cene in hotel, visite ed escursioni come da programma con bus e guida parlante italiano, audio guide individuali, pacchetto ingressi*, accompagnatore, assicurazione medico/bagaglio con copertura, city tax (tassa soggiorno locale).



SICILIA-DALL'ETNA ALLE ISOLE EOLIE

*(4 gg. in TOUR Hotel zona Taormina - 3 gg. alle Eolie, Isola Vulcano, Hotel CONTI***)*

dal 21 al 28 settembre

a partire da 1.390€

La quota comprende viaggio in aereo in classe economica, tasse di imbarco aeroportuali, trasferimenti aeroporto di Catania/hotel e Porto di Milazzo/aeroporto di Catania, passaggio in aliscafo Milazzo/Vulcano/Milazzo, trasferimento bagaglio a Vulcano porto/hotel/porto, sistemazione in camere doppie standard con servizi privati e aria condizionata - Hotel Conti 3* a Vulcano e Hotel 3 o 4* in zona Acireale/Riviera di Taormina, pasti in hotel come da programma, pranzi in ristorante Etna, Messina, Lipari e Savoca - Pranzo con le mamme del Borgo a motta Camastra - pranzo a base di pane cunsato & granita siciliana a Salina, pranzo a bordo in corso di escursione a Panarea, bevande ai pasti in hotel e ristoranti (½ minerale + ¼ di vino), gita motobarca di Vulcano-Panarea/Stromboli-Salina, escursioni a Lipari + giro in bus, servizio guide, assicurazione medico/bagaglio.

C.T. ACLI di Varese



PUGLIA & BASILICATA

Bari vecchia, Castellaneta, Matera, Alberobello

dal 10 al 17 settembre a partire da **1.260€**

La quota comprende viaggio in aereo, sistemazione presso l'hotel Ticho's Hotel **** a Castellaneta Marina (TA) con trattamento di pensione completa, animazione soft, spiaggia Bandiera Blu 2022, escursioni, accompagnatore, assicurazione.



SOGGIORNI MONTANI

Val di Fassa, Soraga

Hotel Villa Ombretta a partire da **59€** al gg.

Possibilità di soggiorni settimanali o con formula "long week-end" di minimo tre giorni.

COSTIERA AMALFITANA

Salerno, Positano, Amalfi, Minori, Cetara, Ravello

dal 2 al 5 ottobre 2023 a partire da **750€**

La quota comprende mini crociera, trattamento di mezza pensione, partenza da Milano centrale in treno AV

MERCATINI DI NATALE

tra la Val di Chiana ed il Lago Trasimeno, con i mercatini di Natale ad Arezzo e Cortona.

dal 10 al 12 dicembre a partire da **540€**

La quota comprende trattamento di pensione completa, partenza da Saronno in bus GT.

C.T. ACLI Varese

lunedì e giovedì dalle 9:00 - 13:00

via Speri Della Chiesa n.9 - 21100 Varese

tel. 0332.281204 int. 257 / **email:** cta@aclivarese.it

f CTA Varese - Turismo sociale



SOGGIORNI MARITTIMI

ALBENGA (SV)

Casa per ferie XXV aprile

ARMA DI TAGGIA (IM)

Villa Sacra Famiglia

DIANO MARINA (IM)

Villa Gioiosa

SOGGIORNI TERMALI

ABANO TERME (PD)

*Hotel terme al sole ****

ISCHIA PORTO (NA)

*Hotel Hermitage & Park *****

LACCO AMENO (NA)

*Albergo Terme San Lorenzo *****

*Albergo Terme Villa Svizzera *****



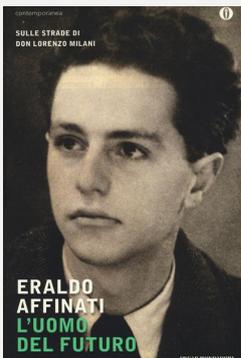
Offerte valide per CTA Gallarate e CTA Varese

PER MAGGIORI INFORMAZIONI: www.aclivarese.org/ctacli

Si ricorda che i soggiorni sono riservati ai soci C.T.A. (Centro Turistico ACLI). Il costo della tessera per il 2023 è di € 13 (con validità dal 1 dicembre 2022 al 30 novembre 2023), mentre i tesserati ACLI devono richiedere l'opzione C.T.A. del costo di € 5. Infine, per quanto concerne coloro che hanno sottoscritto la delega FAP sulla pensione, il costo dell'opzione non sarà da addebitare al socio ma sarà a carico della FAP. La tessera comprende l'assistenza sanitaria Mondial Assistance.

MOSTRE • LIBRI • FILM

In occasione del centenario della nascita di don Lorenzo Milani dedichiamo l'intera rubrica culturale a suggerimenti di titoli e prodotti multimediali che ci possono aiutare ad approfondire la figura del priore di Barbiana.



PODCAST : L'Astrolabio delle Acli di Bergamo

Un episodio interamente dedicato a don Lorenzo Milani: il ritratto nella voce di Edoardo Martinelli, ex alunno, e la forza propulsiva del carisma nelle parole di Eraldo Affinati, insegnante e autore del libro: " Don Lorenzo Milani. L'uomo del futuro".



TITOLO: DON MILANI. VITA DI UN PROFETA DISOBBEDIENTE A CENTO ANNI DALLA NASCITA.

AUTORE: DI MARIO LANCISI

EDITORE: TS - TERRA SANTA

«Mi ero imbattuto in don Milani per una bocciatura. Da figlio di mezzadri mi ero ritrovato a frequentare il liceo classico e l'impatto fu duro. Finché sei povero tra i poveri non provi infatti il senso odioso della discriminazione di classe, ma quando i tuoi compagni di banco sono figli di avvocati, notai, medici, allora provi sulla tua pelle il classismo, l'emarginazione. Qualcuno mi suggerì di leggere Lettera a una professoressa. La grande lezione di don Milani: se un povero possiede la parola è come se possedesse la fionda usata da Davide contro Golia. Da allora mi sono appassionato a don Milani. Ho scritto articoli e libri per un'esigenza interiore forte e ribelle di condividere con altri la mia scoperta.». Da massimo esperto del priore di Barbiana, Mario Lancisi ce ne dà il ritratto definitivo a cent'anni dalla nascita (1923-2023), attingendo a nuove lettere, scritti e testimonianze, e soprattutto tenendo conto della piena "riabilitazione" di papa Francesco. Emerge così il ritratto di un prete e un maestro straordinari. Sicuramente di un profeta religioso e civile. E disobbediente.



TITOLO: BARBIANA '65 - LA LEZIONE DI DON MILANI

VISIBILE SU: RAIPLAY

REGIA: Alessandro D'Alessandro

ANNO: Italia 2017

Barbiana, dicembre 1965: il regista Angelo D'Alessandro era salito nel Mugello da don Milani per un'inchiesta sull'obiezione di coscienza, l'unico a cui il priore concesse di effettuare delle riprese. Il documentario nasce dal recupero di quel materiale del '65, ritrovato dal figlio Alessandro dopo la morte del padre, l'unico documento esistente, inedito, con Don Milani in scena: le sue parole, il suo volto, la sua scuola.



CAF ACLI



730

se ti serve aiuto, noi ci siamo!

SCEGLI
SAF ACLI!

Numero Verde

800.233526

**CHIAMA IL NUMERO VERDE E FISSA UN APPUNTAMENTO NELLA SEDE PIÙ COMODA.
NUMERO ATTIVO DA LUNEDÌ A VENERDÌ 8:30 - 18:00 E SABATO 9:00 - 12:00.**

NEWS



Dal 3 agosto 2023 scade la Carta di soggiorno in formato cartaceo per i familiari stranieri dei cittadini dell'Unione Europea (UE)

www.patronato.acli.it

SCADENZA CARTA DI SOGGIORNO

 **Patronato
Acli**

Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

I familiari stranieri dei cittadini UE che risiedono in Italia devono affrettarsi a sostituire il proprio titolo **cartaceo entro e non oltre il 3 agosto 2023**.

Il titolo oggi elettronico – emesso già a partire dal luglio 2021 - si conforma al Regolamento europeo 2019/1157 sulle nuove norme di sicurezza Ue su documenti di identità e titoli di soggiorno.

Quali i titoli di soggiorno interessati e come richiedere l'aggiornamento

Sono interessati i titoli di soggiorno rilasciati ai sensi del D.lgs n. 30/2007 (Direttiva europea 2004/38/CE), ovvero:

Carta di soggiorno (durata 5 anni) - "Familiare UE art. 10 DIR2004/38/CE"

Carta di soggiorno permanente - "Familiare UE art. 20 DIR 2004/38/CE"

È possibile fare richiesta di aggiornamento tramite due procedure:

In Questura (solitamente previa richiesta di appuntamento)

Tramite invio del **kit** presso gli **uffici postali/Sportello Amico**

Per maggiore informazione gli uffici del Patronato ACLI di Varese sono a tua disposizione.

Contattare il
Patronato
è più facile!



E-MAIL
patronato@aclivarese.it



WHATSAPP
solo messaggi per richiesta appuntamenti
378.3018042



NUMERO UNICO PROVINCIALE
per fissare un appuntamento o prenotare un accesso presso TUTTE le nostre sedi in provincia
0332.287393



**IMMIGRAZIONE
COLF E BADANTI**
0332.286838

